

L'impianto Eolico-industriale di monte dei Cucchi

Aspetti paesaggistici

Italia
Nostra ONLUS

Cosa è il paesaggio

Ambiente visibile;

sistema dei segni e dei significati di un territorio;

sistema generale di relazioni tra gli elementi dell'ambiente;

sistema di ecosistemi elementari in cui si considera anche l'uomo e le trasformazioni che ha prodotto nel corso della sua storia.

Ecologia del paesaggio

L'inclusione dell'uomo nella complessità degli ecosistemi viventi comporta il delinearsi di un concetto di paesaggio legato alla percezione umana.

Questo nuovo concetto di paesaggio è inevitabilmente legato ad aspetti semantici e culturali ai quali si cerca scientificamente di attribuire un valore economico

qual è il prezzo della cultura?

qual è il prezzo del benessere?

qual è il prezzo del progresso reale?

Considerazioni

Il paesaggio nella sua concezione olistica (rumore, fonti luminose, contesto naturale) è rappresentato da un insieme di aspetti semantici e sensazioni che consentono di leggere l'identità di un luogo e di una cultura nel suo processo evolutivo;

L'identità culturale e il paesaggio (l'uomo fa cose per le generazioni future, sente il bisogno di lasciare i segni della propria esistenza culturale e difende l'integrità o le trasformazioni di determinati contesti);

la durabilità nel tempo di un'opera costituisce indubbiamente una sinergia con il paesaggio;

l'impatto sul paesaggio non può essere ristretto agli effetti provocati a turisti o escursionisti ma a tutti i possibili beneficiari (comprese le generazioni future);

La normativa

Art. 9 della costituzione:

la Repubblica tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione:

la Costituzione non dice che il paesaggio da tutelare sia solo e soltanto quello vincolato ed in particolare “le bellezze panoramiche e così pure quei punti di vista o di belvedere, accessibili al pubblico, dai quali si goda lo spettacolo di quelle bellezze”, che ai sensi della lettera d) del 1° comma dell’art. 136 del “Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio” (emanato con D.Lgs. n. 42/2004 e da ultimo modificato ed integrato dal D.Lgs. n. 63 del 26/3/2008) costituiscono “immobili ed aree di notevole interesse pubblico”.

L’ultimo periodo del 3° comma dell’art. 145 del “Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio” dispone che “per quanto attiene alla tutela del paesaggio, le disposizioni dei piani paesaggistici sono comunque prevalenti sulle disposizioni contenute negli atti di pianificazione ad incidenza territoriale previsti dalle normative di settore, ivi compresi quelli degli enti gestori delle aree naturali protette”.

La Risoluzione 2415 del 3/4/2007 (Assemblea Legislativa della Regione Emilia Romagna)

Premesso che:

L'energia da fonti rinnovabili, la tutela del paesaggio e dell'ambiente, il sostegno all'attività turistica locale sono punti qualificanti dell'azione di governo della nostra Regione e che le scelte relative vanno compiute nel giusto equilibrio tra i diversi obiettivi e che nel caso di contrasto devono prevalere gli obiettivi di tutela di patrimoni ambientali e naturali irripetibili;

Ogni tecnologia va commisurata con i luoghi in cui viene installata e che certamente i crinali di montagna, come i laghi e le coste marine, sono ambientalmente delicati sia per l'impatto visivo che per la tutela del paesaggio più complessivo, oltre che per la tutela delle attività che fanno leva sulla qualità dei siti;

La Risoluzione 2415 del 3/4/2007 (Assemblea Legislativa della Regione Emilia Romagna)

...tutto ciò premesso,

l'Assemblea legislativa regionale impegna la Giunta a verificare, anche sulla base di quanto previsto dal comma 3 dell'art. 12 del D.Lgs. n. 387/2003, la rigorosa applicazione delle norme in vigore da parte dei Comuni e delle Province nel corso delle procedure per le Valutazioni di Impatto relative alle autorizzazioni e alle tutele dell'ambiente e del paesaggio con particolare attenzione e rigore verso le installazioni che per vicinanza alle abitazioni e per collocazione su crinali primari o messi a corona possano determinare, un ulteriore aggravio degli impatti sul paesaggio;

la relazione paesaggistica (D.Lgs. n. 42/2004)

La Relazione Paesaggistica è un documento di progetto con specifica considerazione degli aspetti paesaggistici, che, sulla base di un'attenta analisi del contesto territoriale interessato dall'intervento, ne individua puntualmente gli elementi di valore e, se presenti, di degrado ed evidenza, attraverso una corretta descrizione delle caratteristiche dell'intervento, gli impatti sul paesaggio, nonché gli elementi di mitigazione e di compensazione necessari, al fine di verificare la conformità dell'intervento proposto alle prescrizioni contenute nel Piano Paesaggistico.

Il tema comune ad entrambi gli strumenti è quello della conoscenza: entrambi si devono fondare, seppure a scala diversa, sulla medesima lettura del contesto, inteso come insieme di natura e storia che nel tempo ha prodotto quello che noi chiamiamo paesaggio, e sul medesimo riconoscimento ed apprezzamento dei luoghi e dei loro valori specifici.

(sentenza n. 71/2009 TAR Umbria);

la realizzazione di un impianto eolico impatta fortemente con le visuali paesaggistiche, specie se l'impianto è posto vicino al crinale montano (sentenza n. 71/2009 TAR Umbria);

Accordi e convenzioni

Convenzione europea del Paesaggio Firenze 20 Ottobre 2000 (Strasburgo 19 luglio 2000)

Gli Stati membri del Consiglio d'Europa, firmatari della presente Convenzione, consapevoli del fatto che il paesaggio coopera all'elaborazione delle culture locali e rappresenta una componente fondamentale del patrimonio culturale e naturale dell'Europa, contribuendo così al benessere e alla soddisfazione degli esseri umani e al consolidamento dell'identità europea;

Persuasi che il paesaggio rappresenta un elemento chiave del benessere individuale e sociale, e che la sua salvaguardia, la sua gestione e la sua pianificazione comportano diritti e responsabilità per ciascun individuo;

Convenzione europea del Paesaggio Firenze 20 Ottobre 2000 (Strasburgo 19 luglio 2000)

Articolo 1 – Definizioni

A "Paesaggio": designa una determinata parte di territorio, così come è percepita dalle popolazioni, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali e/o umani e dalle loro interrelazioni;

Convenzione europea del Paesaggio Firenze 20 Ottobre 2000 (Strasburgo 19 luglio 2000)

Articolo 1 – Definizioni

B "Politica del paesaggio" designa la formulazione, da parte delle autorità pubbliche competenti, dei principi generali, delle strategie e degli orientamenti che consentano l'adozione di misure specifiche finalizzate a salvaguardare gestire e pianificare il paesaggio;

Convenzione europea del Paesaggio Firenze 20 Ottobre 2000 (Strasburgo 19 luglio 2000)

Articolo 1 – Definizioni

C “Obiettivo di qualità paesaggistica” designa la formulazione da parte delle autorità pubbliche competenti, per un determinato paesaggio, delle aspirazioni delle popolazioni per quanto riguarda le caratteristiche paesaggistiche del loro ambiente di vita;

Convenzione europea del Paesaggio Firenze 20 Ottobre 2000 (Strasburgo 19 luglio 2000)

Articolo 1 – Definizioni

D “Salvaguardia dei paesaggi” indica le azioni di conservazione e di mantenimento degli aspetti significativi o caratteristici di un paesaggio, giustificate dal suo valore di patrimonio derivante dalla sua configurazione naturale e/o dal tipo d'intervento umano;

Convenzione europea del Paesaggio Firenze 20 Ottobre 2000 (Strasburgo 19 luglio 2000)

Articolo 1 – Definizioni

E “Gestione dei paesaggi” indica le azioni volte, in una prospettiva di sviluppo sostenibile, a garantire il governo del paesaggio al fine di orientare e di armonizzare le sue trasformazioni provocate dai processi di sviluppo sociali, economici ed ambientali;

Convenzione europea del Paesaggio Firenze 20 Ottobre 2000 (Strasburgo 19 luglio 2000)

Articolo 1 – Definizioni

F “Pianificazione dei paesaggi” indica le azioni fortemente lungimiranti, volte alla valorizzazione, al ripristino o alla creazione di paesaggi.

Convenzione degli Appennini

(dicembre 2005 fine 2013)

Alcuni dei soggetti firmatari:

Ministero dell'Ambiente

Federparchi

Legambiente

Regione Toscana

Regione Emilia Romagna

...consapevoli che

Convenzione degli Appennini

(dicembre 2005 fine 2013)

la catena appenninica costituisce un ambito di grande complessità e ricchezza caratterizzato da habitat naturali e da un profondo rapporto con l'uomo e le sue attività, da beni storici e culturali, da importanti sistemi insediativi rurali e montani, da grandi itinerari storico-religiosi e si configura come un unico sistema naturale continuo;

Convenzione degli Appennini

(dicembre 2005 fine 2013)

che gli Appennini costituiscono l'ambiente naturale unitario di maggior rilevanza e estensione di tutto il Paese e che in esso convivono ambiti e paesaggi naturali e costruiti di rilevanza europea;

Convenzione degli Appennini

(dicembre 2005 fine 2013)

riconoscendo che la salvaguardia della ricchezza naturale presente nella catena appenninica rappresenta una delle priorità per la tutela di una grande parte delle specie faunistiche e vegetali presenti nel nostro Paese;

Convenzione degli Appennini

(dicembre 2005 fine 2013)

consapevoli dell'importanza e della necessità di avviare una grande azione coordinata di tutela e valorizzazione, in grado di coinvolgere tutte le Regioni interessate dal sistema appenninico, per il raggiungimento degli obiettivi di tutela, conservazione degli ambiti naturali e di sviluppo sostenibile locale, attraverso processi di valorizzazione compatibili con le specificità territoriali;

Convenzione degli Appennini

(dicembre 2005 fine 2013)

Articolo 3 (Finalità della Convenzione)

La Convenzione degli Appennini rappresenta lo strumento per avviare un processo di tutela e valorizzazione che veda concretamente impegnati tutti i soggetti istituzionali e sociali interessati per la costruzione di un programma complessivo di sviluppo sostenibile delle aree della catena appenninica.

Convenzione degli Appennini

(dicembre 2005 fine 2013)

Articolo 3 (Finalità della Convenzione)

In tal senso la Convenzione è finalizzata a:
coinvolgere tutti i soggetti istituzionali, le
Associazioni, gli Enti interessati alla condivisione
degli obiettivi e alla attuazione della politica di
tutela e valorizzazione della dorsale appenninica

Convenzione degli Appennini

(dicembre 2005 fine 2013)

Articolo 3 (Finalità della Convenzione)

far rientrare il progetto APE (Appennino Parco d'Europa) tra gli obiettivi prioritari delle politiche di sviluppo dei Quadri Strategici Regionali e Nazionali per la programmazione dei Fondi Strutturali 2007-2013 relativamente ai territori interessati della dorsale appenninica;

nuovi finanziamenti regionali per la rete escursionistica (GEA);

La Grande Escursione Appenninica promossa circa 20 anni fa dalla regione Toscana è ora riscoperta dalla Regione Emilia Romagna che intende investire risorse per valorizzare il percorso (sentiero 00 e varianti) attraverso una maggiore fruibilità dei percorsi (manutenzione sentieri) e l'offerta di una ospitalità diffusa.

Problematiche tecniche e ...sociali

Evoluzione dei sistemi eolici (altezza, rumore, opere accessorie);

Problematiche attuali (ambientali con l'uomo in secondo piano; l'ambiente è l'unico pretesto possibile);

Le prescrizioni regionali (colorazione, suoni d'allarme, luci segnaletiche, laser, fermo impianto)

L'impatto e le opere di mitigazione (per fare una stalla o una scuderia, è necessario circoscrivere l'area di alberi a rapido accrescimento per mascherarne la presenza)

La posizione della CIPRA (Commissione Internazionale per la Tutela delle Alpi)

convenzione per il risparmio energetico

tra le aree non vocate, sono comprese le zone di quiete;

privarci del paesaggio per produrre in 10 anni il 5% di energia con un aumento dei consumi del 2% annuo innesca processi perversi (attività produttive e competitive orientate sul consumo energetico; limitazione dello sviluppo sostenibile legato alla valorizzazione paesaggistica; ecc.)

spunti dal convegno di Palermo

Gli aerogeneratori, almeno qui da noi (ma credo anche in altri paesi), rappresentano gli standard di una avida e strisciante dittatura globalizzatrice, ammantata di pseudo-justificazioni ecologiche (Carlo Alberto Pinelli)

Tuttavia, l'impatto paesaggistico rimane l'aspetto più discusso perché la bellezza è un concetto arbitrario e vi è chi sostiene che le pale eoliche possano integrare il paesaggio in modo gradevole (Rosa Filippini – Amici della Terra)

... Nel complesso, comunque, il primo e più appariscente risultato delle invasioni è quello del saccheggio, della devastazione, dell'inesorabile decadimento degli antichi centri di vita urbana. Sarebbe errato certo, riferire questo decadimento – come in genere, tutti i processi storici di questa età – puramente e semplicemente alla potenza d'urto degli invasori: questi processi han radici ben più profonde e intrinseche alla società romana stessa, già ridotta a uno stato di marasma economico e dilaniata da profondi contrasti sociali

(invasioni barbariche e ruderi nel paesaggio agrario italiano) E. Sereni – Storia del paesaggio agrario italiano – Ed. Laterza – pag 69).